

Esce la nuova edizione del volume enciclopedico realizzato dall'università di Udine con il circolo Menocchio e l'editrice Cierre

Storia e identità: il Friuli si specchia nell'eterno scorrere del suo fiume

La storia di un fiume che è l'anima della Piccola Patria. È quanto propongono, in un'edizione aggiornata e a portata di tutti, il circolo Menocchio, Cierre e l'università di Udine che hanno appena dato alle stampe "Il Tagliamento" (507 pagine, 29,90 euro), davvero il libro più completo finora scritto sul corso d'acqua che contrassegna il Friuli. L'opera è omnicomprensiva: tratta sia gli aspetti squisitamente tecnici sia quelli letterari, sempre con un taglio culturale. Ecco come il professor Furio Honsell allora tra i sostenitori dell'opera come rettore, oggi sindaco di Udine, presenta il testo.

di FURIO HONSELL

Un fiume unisce oppure divide? Scava o riempie? Segna un confine tra popoli, oppure ne costituisce un fondamento? È risorsa oppure minaccia? Probabilmente è tutte queste cose contemporaneamente. Perché un fiume definisce una geometria sia della natura sia della coscienza. Trasforma lo spazio in un territorio: geologico, ambientale, culturale, cognitivo, spirituale. E offre così una chiave di lettura per comprendere la storia, le tradizioni, le vocazioni, le prospettive di una comunità umana. Dai tempi più remoti i fiumi hanno esercitato la loro opera di definizione sia geografica sia logica. La civiltà e la storia non sarebbero nate così presto in Occidente se non vi fossero stati il Nilo, il Tigri, l'Aufrate. Non vi sarebbe stata India senza Indo, Gange e Saraswati, il fiume che non c'è più, se mai vi è stato. Non vi

sarebbe stata Mitteleuropa senza Danubio. E l'elenco potrebbe continuare narrando, attraverso i fiumi, l'epopea dell'essere vivente che ha scoperto l'autocoscienza. Ma tanto basta, per far comprendere che non vi sarebbe Friuli senza il Tagliamento.

Il Tagliamento non è il fiume del Friuli; è il Friuli. Il suo bacino idrografico abbraccia l'intera area montana carnica e giulia; abbandonate le Prealpi, diventato grande fiume, crea il cuore della pianura friulana; scompare per risorgere, per creare le lagune e i lidi dove inizia il mare. Il Friuli non sarebbe stato descritto da Ippolito Nievo come «un compendio dell'Universo», se non avesse dato vita al Tagliamento, e tanta vita dal Tagliamento non gli fosse stata donata.

Una millenaria storia di genti che da esso hanno tratto la risorsa più importante per la vita; l'acqua, ma anche cibo, e anche energia per far girare i mulini e battere il ferro, che hanno saputo trasformarlo in una via di comunicazione per dare mobilità alle merci e alle persone, ma che da esso hanno anche dovuto difendersi durante le piene.

Parlare del Tagliamento è, perciò, raccontare del Friuli stesso, dalla geologia all'archeologia, dagli aspetti naturalistici a quelli storici, artistici, sociali ed economici. Questo libro ci conduce al piacere della conoscenza, attraverso il rigore del metodo scientifico, usando un registro universale e scorrevole accessibile a tutti. Una ricchissima documentazione di splendi-

de immagini ci guida alla gioia della contemplazione della natura e all'emozione per l'avventura umana.

L'università di Udine è l'università del Friuli. Nata per volontà popolare ha raccolto, convinta, il ruolo che le è stato attribuito dalla gente del Tagliamento, quello di crijaf dal Friul, di quel Friuli che è uscito dalle tragiche macerie del terremoto, per diventare modello universale di rinascita di un territorio. Nel suo dettato statutario, nella sua missione istituzionale, l'università degli studi di Udine ha dunque oltre ai compiti tradizionali dell'università, l'alta formazione e la ricerca, anche quello di servizio alla sua comunità di elezione per promuovere lo sviluppo economico, culturale, il rinnovamento della storia e delle tradizioni.

Sono convinto che il Tagliamento, realizzato sotto la guida scientifica di due docenti dell'università degli studi di Udine, Adriano Zanferrari, ordinario di geologia regionale ambientale, e Furio Bianco, ordinario di storia modenra, assieme ad Aldino Bondesan, ricercatore di geografia fisica e geomorfologia dell'università di Padova, e Paolo Paronuzzi, associato di geologia applicata dell'università di Udine, e a Michele Zanetti, appassionato esperto di divulgazione scientifica natu-

ralistica, possa diventare punto di riferimento per chiunque voglia conoscere meglio il Friuli e capirne gli aspetti e le loro complesse interazioni. E sono certo che conoscendolo di più potrà anche amarlo di più.

Voglio rivolgere un plauso a tutti gli autori e uno particolare ai professori e ai ricercatori dell'università di Udine che con tanta passione e dedizione hanno dato vita a questo volume straordinariamente aggiornato, anche sulle tematiche specialistiche più innovative che, pur di grande interesse, non entrano purtroppo nei normali canali della divulgazione. La loro straordinaria competenza, intelligenza e creatività offrono alla comunità friulana, e non solo, un documento innovativo, multidisciplinare, multisettoriale, che può soltanto inorgoglierla. Il lettore sensibile potrà notare tra le righe non solo la passione scientifica degli autori, ma anche l'amore per questa bellissima e complessa regione. Questo volume è anche un tributo al Friuli da parte di chi, studiandone scientificamente alcuni aspetti, ha imparato a conoscere e ad apprezzare tutto il Friuli e soprattutto la sua gente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È appena uscita l'edizione aggiornata e alla portata di tutti del volume enciclopedico "Il Tagliamento", edito per volontà dell'università di Udine del circolo Menocchio e dell'editrice Cierre